

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA 2022

Trovare i biglietti per la mostra del Cinema di Venezia è ogni anno impegnativo. Evitando le proiezioni serali, il costo dei biglietti non è elevato. Il vero problema è appunto che i biglietti devono essere prenotati con largo anticipo, ma io non sempre ci riesco.

Da qualche anno però c'è la possibilità di seguire gli stessi film in un frequentato cinema di Mestre, dove vengono proiettati a poche ore dalla prima visione nella mostra internazionale. Ai primi di settembre ho visto lì la pellicola "La Sindacalista". Si tratta di film francese che racconta la storia vera e la vita di una sindacalista, che cerca di difendere i posti di lavoro, di fronte alle scelte, a volte spregiudicate, di una multinazionale dell'energia.

Finisce però per pestare piedi troppo pesanti e troppo potenti. Fino a quando, dopo le minacce telefoniche, segue una pesantissima aggressione fisica in casa.

Però, al di là delle parole della donna, non vi sono prove e quindi le indagini della polizia concludono che si sarebbe trattato di una messinscena posta dalla "vittima".

Solo all'esito di un processo di appello la protagonista verrà scagionata, comunque dopo aver perso la faccia e senza che i suoi aggressori vengano trovati.

Al di là del fascino della storia, quest'anno molti film proiettati a Venezia erano piuttosto impegnativi per la gravità della trama.

Non ha fatto eccezione il secondo film "Gli orsi non esistono", premiato con un riconoscimento speciale della giuria. Di questo, proiettato nella sede principale del Lido di Venezia, sono riuscito a trovare un biglietto per l'ultimo giorno.

Se quest'anno si cercavano nei film allegria e spensieratezza, forse era meglio andare altrove. O meglio, fermarsi nelle aree ristoro e relax, sempre molto frequentate.

Il film iraniano racconta due storie d'amore molto tristi, in un Paese che ha incarcerato a luglio 2022 il regista della storia. I paesaggi sono quelli belli della antica Persia, di grandi tradizioni. Le storie che si intrecciano sono quelle del protagonista (un regista che cerca di fare un film vicino al confine turco), di un ragazzo che procura un passaporto falso alla fidanzata per fuggire e di un'altra coppia che rifiuta un matrimonio combinato e vuole stare insieme per amore.

Non vogliamo svelare la trama, per non rovinare la sorpresa a chi avrà la possibilità di vedere il film prossimamente, visto che ha trovato una distribuzione italiana.

Rinnovate e ben ristrutturato al Lido le sale cinematografiche, sempre affascinanti i luoghi e gli allestimenti, elettrizzante la parata di divi sul tappeto rosso.

Questa la "cartolina" di una mostra che, quest'anno, non ha avuto il timore di affrontare temi assai complessi dando luce alle situazioni particolari del mondo odierno.

Se le mostre del cinema esistono ancora e continuano a macinare spettatori e curiosi, la pandemia ha notevolmente ridotto il pubblico che segue i film nelle sale.

Il successo delle piattaforme online come Netflix ha segnato una crisi del cinema, di cui purtroppo non si riesce a vedere la fine.

Oderzo è una delle poche città in provincia in cui è ancora aperta e disponibile una sala cinematografica che è anche teatro, il Cristallo.

Da diversi anni, proietta anche cinema d'autore, oltre alle pellicole commerciali.

Sul suo palcoscenico si sono esibiti Giorgio Gaber e Dario Fo. Ancora si ricorda il pienone della sala per "Vajont" di Martinelli, per "Il Ciclone" di Pieraccioni e per mille storie, da "La Storia Infinita" a "Titanic" di Leonardo Di Caprio.

Altri tempi forse, altre storie. La storia attuale è l'esigenza di sostenere il cinema, anche quello vicino a noi. Perché il cinema ci racconta, racconta noi, la nostra storia.

Francesco Migotto - www.francescomigotto.it

colloqui con il padre

In settembre, una larga rappresentanza di industriali con le loro famiglie sono stati ricevuti da papa Francesco nell'aula Nervi per riflettere sul lavoro e raccontare cos'è l'industria. Il leader della categoria, Bonomi, ha presentato un paese smarrito, sfiduciato, diviso. Il Papa non ha esitato a ospitare eccezionalmente questa assemblea generale degli imprenditori per dare un segnale importante sul valore sociale delle imprese e sul ruolo economico che esse rivestono nel Paese. Qualcuno non ha gradito, ma può consolarsi perché nemmeno l'uscita del film "La classe operaia va in paradiso", vincitore nel 1972 del festival di Cannes, aveva incontrato grandi consensi.

Cosa ne pensa, padre?(lettera firmata)

Gentile Lettore, grazie per lo spunto che mi offre. La Costituzione pastorale *Gaudium et Spes* del Concilio Vaticano II che tratta sul rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo si apre con queste parole: "Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore".

I cristiani sono chiamati, per la loro specifica identità, a portare il profumo buono del Vangelo dentro la loro vita, in famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle molteplici attività del quotidiano. Il sostegno di Papa Francesco agli industriali va in questa direzione. Quanto più i cristiani hanno compiti di responsabilità nei diversi settori tanto più devono sentirsi sostenuti spiritualmente dai propri pastori affinché possano compiere il loro lavoro costantemente illuminati dalla sapienza del Vangelo. Gli industriali e tutti coloro che gestiscono una loro azienda sono oggi spesso chiamati a scelte difficili e il peso della responsabilità si fa davvero gravoso.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica "Colloqui con il padre" tramite posta elettronica: parrocchiadorderzo@libero.it

oppure inviate a: Parrocchia San Giovanni Battista, Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo



VDB 2022 "VACANZE DI BRANCO"

La mattina del 31 luglio, dopo la messa delle 8 eravamo tutti pronti, preparati e ansiosi per la partenza di una nuova esperienza con gli scout: le VDB (Vacanze Di Branco)!

Con l'aiuto dei genitori, da Oderzo siamo arrivati a Cornuda dove, dopo averli salutati, siamo stati accolti da Trilli, la migliore amica di Peter Pan e, proprio grazie alla sua polvere di fata e ad un pensiero felice, siamo riusciti ad arrivare all'Isola che Non C'è.

Sull'isola abbiamo affrontato tantissime prove emozionanti divisi in 4 sestiglie composte ognuna da 4 o 5 ragazzi; queste squadre ci hanno accompagnato durante le fantastiche VDB, i nomi erano gli stessi degli amici sperduti di Peter Pan: Pennino, Zufolo, Ricciolo, Gemelli.

La bellissima favola di Peter Pan ci ha accompagnato per tutto il campo, ma la storia più bella è stata l'amicizia che si è creata stando assieme e aiutandoci a vicenda...

In queste VDB purtroppo, a causa della siccità, non si poteva fare il fuoco, così abbiamo usato delle lanterne; ovviamente avere della luce al posto del vero fuoco non è molto bello ma con lo spirito da scout siamo riusciti a divertirvi lo stesso e a passare fantastiche serate assieme!

Un giorno invece, abbiamo fatto dei giochi d'acqua, un altro siamo andati alla ricerca di Giglio Tigrato, poi altri giorni abbiamo combattuto con Capitan Uncino e con dei cocodrilli, abbiamo aiutato Wendy (un'altra amica di Peter Pan), abbiamo ritrovato le vocali ai vecchi lupi, abbiamo aiutato Peter Pan a riportare il tempo all'orario giusto, abbiamo invitato tutti i personaggi della favola a cena e ci siamo vestiti da bambini sperduti...

Durante le VDB ci siamo divertiti tantissimo, così tanto che l'ultimo giorno quando i nostri genitori sono venuti a prenderci avrei preferito restare un'altra settimana sull'Isola che Non C'è!

Nicola Baldessin